

**L'iniziativa** Quindici milioni per agevolare le pmi dell'Irc: il prototipo realizzato dovrà essere commercializzato. Impegnati i centri di ricerca

# Laboratori viventi made in Puglia

Aziende e utenti finali collaborano per individuare soluzioni tecnologiche ai bisogni dei cittadini

DI FRANCESCO STRIPPOLI

**L**a tecnologia al servizio dei cittadini, anzi la tecnologia che si conforma alle domande dei cittadini. Nascono in Puglia i Living Lab (laboratori viventi), originali forme di collaborazione trilaterale tra istituzioni pubbliche e associazioni locali, centri di ricerca, piccole e medie imprese del settore Irc.

La Regione ha messo a disposizione 15 milioni di euro (fondi europei) a favore delle aziende. Il paradigma per ottenere le agevolazioni, tuttavia, è rovesciato. Il timone della guida è nelle mani dell'«utente finale»: è lui che indica alla Regione le necessità. Cosicché, formulato un catalogo dei fabbisogni, poi saranno le imprese (agevolate con i finanziamenti pubblici) a presentare modelli tecnologici e telematici per risolvere al bisogno.

Si badi: si dovranno presentare prototipi in grado di essere applicati (e venduti) per analoghe situazioni, ovunque se ne avverta la necessità. Non si tratta di finanziare idee strampalate o di scarsa utilità, insomma, ma di creare modelli commerciali da immettere sul mercato.

La procedura, tutta informatizzata, si trova già sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it). Prevede due fasi distinte con i relativi avvisi pubblici. La prima (gestita dalla società regionale Innovapuglia) prevede la «mappatura dei fabbisogni» e la costruzione del «catalogo». La seconda, tra due mesi, sarà aperta all'intervento delle imprese.

Un esempio può chiarire meglio: un Comune (l'utente finale) avverte la necessità di una tecnologia informatica che lo aiuti ad individuare le discariche abusive presenti sul proprio territorio e difficilmente identificabili. L'ente si registra su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) ed esprime il «bisogno».

Potrebbe fare di più: partecipare attivamente alla sperimentazione del progetto. Per farlo deve iscriversi anche al «Catalogo partner», dove sono già presenti i laboratori pubblici di ricerca, quelli delle università, l'Enea, i distretti tecnologici riconosciuti da Regione Puglia.

I «bisogni» possono riguardare otto diverse aree tematiche: ambiente e tutela territoriale, beni culturali e turismo, energia, governo elettronico per la pubblica amministrazione, inclusione sociale, istruzione, industria creativa, trasporti e mobilità.

La Regione seleziona i fabbisogni più rappresentati ed elabora il secondo avviso, rivolto alle piccole e medie imprese. Le aziende dovranno elaborare il progetto con due partner scelti dal Catalogo: uno sarà individuato tra i laboratori di ricerca, l'altro sa-

rà l'«utente finale» (che così diventa parte attiva del processo). Il prototipo creato resta nelle mani dell'azienda per la relativa commercializzazione. Per alimentare il dibattito sul tema, è stato creato un portale <http://livinglabs.regione.puglia.it>.

In tutta Europa esistono solo altri 227 casi di Living Lab. Il governatore Nichi Vendola

è dunque orgoglioso di aver avviato l'esperienza anche in Puglia. «Siamo un laboratorio di modernità — sottolinea — e oggi abbiamo raggiunto una tappa annunciata nelle dichiarazioni programmatiche. Di solito si allude alla tecnologia come allo strumento risolutivo dei problemi: se non lo è diventa solo un mito. Bisogna costruire una connessione tra ascolto e sofisticata soluzione tecnologica. In maniera più politica, direi che bisogna costruire una relazione stabile tra innovazione e democrazia».

L'assessora allo Sviluppo economico, Loredana Capone, pone invece l'accento sulla spinta che dai Living Lab può derivare al territorio. «I paesi che crescono — sottolinea — investono sui contesti non sulle singole imprese. In questo modo si incide non solo sul Pil, ma anche sulla crescita collettiva».

La collega di giunta, Elena Gentile, titolare del Welfare, sottolinea «la nuova visione di sviluppo che promana da questa esperienza, uno sviluppo che unisce in una relazione sempre più stretta impresa, scienza e territorio».

La presidente di Innovapuglia, Sabrina Sansonetti, fa sapere che l'esperienza dei nascenti Living Lab pugliesi sarà illustrata in una sorta di road show: oggi a Lecce, il 7 maggio a Foggia, il 14 a Bari, il 16 al Forum della Pubblica amministrazione a Roma, ancora a Foggia il 18 maggio.



**Indicazione del bisogno e ricerca della soddisfazione: questa la filosofia dei Living Lab (laboratori viventi) voluti dalla Puglia**